Frontiere della poesia contemporanea

collana diretta da Antonio Spagnuolo Direttore: Antonio Spagnuolo

Comitato scientifico: Pino Cotarelli

Rita Felerico

Mario Rovinello

Maurizio Vitiello

MARIO FRESA

SIMULATE SEMBIANZE

Traduzioni di poesia 1994-2020



All'interno, alcune opere di Antonia Bufi:

- p. 13: *Remowe Town 2* (olio su legno, 2014; collezione privata)
- p. 55: Famiglia in vacanza 1 (matita e penna su carta riciclata, 2017)
- p. 59: Famiglia in vacanza 1 (matita e penna su carta riciclata, 2017)

Simulate sembianze Traduzioni di poesia 1994-2020 Mario Fresa

Collana: Frontiere della poesia contemporanea, $\boldsymbol{3}$

pp. 68; f.to 14x21 ISBN 979-12-80730-72-5

© la Valle del Tempo Napoli, 2023

Iva assolta dall'Editore

In questa simulata sembianza le belle osserverò.

La Cenerentola, I, 3

Indice

Fatale è la nostra inettitudine

ANDRÉ FRÉNAUD

da Non c'è paradiso	
Fumo	11
Autoritratto	12
E le parole si sono mutate in stelle	
GUILLAUME APOLLINAIRE	
da Il bestiaio o Corteggio di Orfeo	
Topino	15
Gambero	16
Gatto	17
$\mathrm{da}\mathit{Alcools}$	
Campane	18
Costellazione	19
Alberghi	20
Corni da caccia	22
La bianca neve	24
Notte renana	25
da <i>Calligrammi</i>	
Piove	26
Metamorfosi	27
C'è	28
Scena notturna del 22 aprile 1915	
Gui canta per Lou	29

Attorno a una stanza chiusa, bisbigliando

MAURICE MAETERLINCK

da Pelléas et Mélisande	
Atto IV, sc. 4	31
Ah non so se ho vissuto: sarà perché non sempre i tuoi occhi m'hanno visto PAUL ÉLUARD	
da Morire di non morire	
Nel cilindro delle pene	
da Capitale del dolore	
I piccoli giusti	35
E la luce risveglia nuovi rumori ANTONIN ARTAUD L'Amore senza tregua	37
da <i>Tric Trac del cielo</i>	
Romanza	38
Su, conducimi alla fine del mondo! BLAISE CENDRARS	
da Diciannove poesie elastiche	
Giornale	41 43 44
da <i>Note di viaggio</i>	
Tu più bella del cielo, tu più bella del mare	46 48
da Nel cuore del mondo	
Hotel des Étrangers	49

Quelli che mi offendono muoiono giovani. Come posso non amarli?

RENÉ CHAR

da Mulino primo	51
da Fogli d'Hypnos	52
da A una serenità contratta	53
Trasparente è la terra, questa sera	
JEAN-PIERRE DUPREY	
da La fine e la maniera	
Movimento	57 58
E poi se dico tempo, è perché adesso non c'è ancora: se dico luogo, quel luogo non c'è più RAYMOND QUENEAU	
da <i>L'ora fatale</i> L'ora fatale	61
Appunti dell'interprete-traduttore	65

Fatale è la nostra inettitudine ANDRÉ FRÉNAUD

Da Non c'è paradiso

Fumo

Sempre la vita si raccoglie come s'addensa il fumo sopra i tetti come il sole s'allontana dalla valle come un ronzino velocissimo la vita se ne va

O mio disastro mio dolcissimo disastro Vita tu m'hai fin troppo risparmiato Bisognava disfarti la mattina Come un po' d'acqua dal cielo risucchiata Come la bella felicità di un soffio d'aria Nel volo parlantino delle rondinelle

Autoritratto

Malinconico grassotto l'occhio gonfiato da una perlina scura
La lingua appesantita da una ragna di vene
Cespuglioso come una stella torbida
Pazzo assoluto come un vitello che corre che corre sotto la luna
Preciso come un tamburo seppellito mica tanto lontano da qui
Che batte che batte e poi si ferma e poi riprende
Verdeggiante come una muffa che si divora i muri
E se la ride
Senza riguardi per la felicità
Senza un cammino invidiabile
Tutto dritto nel suo procedere ostile
Rotea l'occhio goffissimo e arrota le sue Erre
Nel carbone dell'infanzia e in tutti gli altri
Si nega lentamente e dunque poi s'innalza

Un uomo porta-lumiera



E le parole si sono mutate in stelle GUILLAUME APOLLINAIRE

Da Il bestiaio o Corteggio di Orfeo

Topino

O belle, mie belle, terribili, belle giornate! Topini del tempo che la mia vita divorate! Trent'anni, miodio, trent'anni li compirò tra un mese! Che tempo perduto! Che ore malissimo spese!

Gambero

O dubbio, dolcissimo mio. La dolce mia altalena. Ah ridatemi la strada. Non la vedo. Non la vedi. Tu mi sventoli all'indietro: come un gambero procedi Che sgambetta, si ripara, che alla fuga già s'allena.

Gatto

Sotto il tetto cosa sogno, sotto il tetto che m'aspetto? Una ragazza, forse, ma dotata di intelletto; e anche un gatto che passeggi, lì tra i libri, e sia contento: e amici ad ogni passo, amici ovunque, in ogni evento: senza questo sotto il tetto, senza questo perché aspetto?

Da Alcools

Campane

Oh il mio caro zingarello: oh l'amante mio bello: senti che razza, senti che razza di scampanìo! Ah, quanto ci siamo amati, amore mio (e volevamo non esser mai visti, amore bello)

Ma questo nostro nascondino non l'avevamo bene calcolato: tutte le chiese, senti, hanno già forte scampanato a destra, a manca: dall'alto dei campanili ognuno poi si mette a bisbigliare, pettegolo importuno:

e così, già da domani, prima Enrico e poi Ursula Maria e in aggiunta Cipriano e Caterina e anche i coniugi fornai, lì, nella panetteria

ah come sorrideranno quando, mettiamo, io passerò di là – e dove, ohimé, dove poi m'asconderò? Ah, ne potrei morire! Morire io ne potrei, chissà!

Costellazione

Sono nato sotto il segno dell'Autunno Per questo mi piacciono i frutti perciò mi disgustano i fiori I baci che ho donato io li rimpiango tutti Come un noce bacchiato sussurra i suoi dolori al vento

Oh mio Autunno perenne oh stagione della mia mente Mani di antiche amanti cospargono il tuo suolo Una sposa mi segue ed è l'ombra mia fatale Le colombe stasera spiccano il loro ultimo volo

Alberghi

La camera è vuota Ciascuno per sé C'è un ospite nuovo Si paga tra un po'

Ma dice il padrone: qui si salderà? Io trottolo e vago Per la mia città

Vetture chiassose Che ceffo ha il vicino! Si fuma un tabacco Inglese, un po'acre

C'è la Favorita Che zoppica e ride Di queste preghiere Sul mio comodino

E adesso in albergo Noi qui tutti insieme Parliamo le lingue Di un'altra Babele Chiudiamo le porte Ben forte, ben forte Ciascuno il suo amore Si serbi per sé.

Corni da caccia

Nobile e tragica è la nostra storia Come la maschera di un gran tiranno Nessun rischio drammatico, nessun sortilegio, Nessuna minuzia indifferente Ha reso romantico il nostro amore

E de Quincey mentre beveva L'oppio venefico dolcissimo e puro Sognava la sua Annina Passiamo trapassiamo, perché tutto passa, perché tutto va! Ahi, spesso, ma sconsolato, volgerommi indietro!

I ricordi sono corni da caccia il loro suono si disperde nella bocca del vento I miei amici alla fine mi hanno tutti confessato che mi disprezzano A grandi sorsate mi ubriacavo di stelle Mentre dormivo un angelo ha sterminato Gli agnelli i pastori nei tristi ovili Certi finti centurioni asportavano l'aceto Gli straccioni ballavano ridotti male assai dal ricino Ma stelle del risveglio io non ne conosco nemmeno una I becchi del gas pisciavano le fiamme al chiar di luna Becchini sonavano a morto coi boccali di birra Ricadevano alla luce delle candele E dunque *Deve essere?* – *Deve essere!* E poi colli di camicia su fiotti di gonne impolverate Puerpere in maschera festeggiavano la loro purificazione Un arcipelago sembrava quella notte la città Le donne chiedevano l'amore e la dulìa Oh fiume scuro scuro io sì me lo ricordo bene Nelle ombre che passavano non c'era mai bellezza